

ISSR "Santi Ermagora e Fortunato"
delle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine
in collegamento accademico con la
Facoltà Teologica del Triveneto

Morale sessuale e familiare

prof. Giovanni Del Missier

La sessualità fra natura e cultura
1. La sessualità: aspetti bio-psichici

1



2

Introduzione

- La sessualità è una realtà complessa e articolata, che attraversa tutta la condizione umana e che non può essere ridotta alla sola genitalità, anche se essa ne costituisce un'espressione eminentemente significativa.
- La creatura umana è sessuata ad ogni livello del suo essere: a livello biologico, a livello psicologico, a livello relazionale.
- La propria autocomprensione non può quindi prescindere da questa condizione originaria e si configura come un processo di mediazione e di unificazione compiuto dal soggetto fra molteplici elementi di diversa provenienza: naturali e culturali, consci e inconsci, necessitati e liberi.
- Il vissuto della sessualità, passando attraverso questo processo, recherà sempre il segno della complessa mediazione di natura e di cultura e ne subisce le vicende, le difficoltà, i fallimenti.

3

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

- Dal punto di vista fisico la sessualità potrebbe essere descritta come un insieme di caratteristiche istologiche, anatomiche e fisiologiche interconnesse fra loro e ultimamente finalizzate allo svolgimento dei processi riproduttivi.
- La riproduzione sessuata non è l'unica forma possibile di riproduzione: gli organismi più semplici e filogeneticamente più antichi si moltiplicano attraverso meccanismi *asessuati*, come la *scissione* o la *gemmazione*.
- Non è esatto affermare che la sessualità è comparsa in natura come strumento a servizio della pura crescita numerica: la sua funzione biologica è quella di stabilire differenze fra gli individui.
- Dal punto di vista evolutivo, la riproduzione sessuata presenta l'enorme vantaggio di permettere un continuo rimescolamento genetico all'interno della stessa specie e, dunque, un miglior adattamento a condizioni ambientali mutevoli.

4

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

- La biologia e la medicina moderna hanno dimostrato che la sessualità, anche al semplice livello fisico, non è la caratteristica di un solo organo o apparato, ma comprende un insieme articolato di caratteri istologici, anatomici, fisiologici in stretta interdipendenza.
- Dal punto di vista fisico possiamo distinguere i seguenti livelli di caratterizzazione della sessualità:
 1. **sesso genetico:** stabilito al concepimento, corrisponde all'assetto cromosomico 44, XY per il maschio e 44, XX per la femmina (detto anche sesso cromatinico).
 2. **sesso gonadico:** dipende dalla struttura anatomo-istologica delle ghiandole sessuali, testicolo nel maschio e ovaio nella femmina; esso condiziona il sesso germinale, cioè il tipo di gameti maturi (spermatozoi o uova) che saranno prodotti nell'età fertile.

5

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

- Livelli in cui si articola la sessualità fisica:
 3. **sesso ormonale:** dipende dal profilo endocrino del maschio e della femmina (che si assesta dopo la pubertà) e dai relativi *imprinting* cerebrali prodotti nel periodo fetale e perinatale.
 4. **sesso gonoforico o genitale interno o duttale:** dipende dalla conformazione anatomica delle strutture annesse alle gonadi; maschio: epididimo, dotti deferenti e vescichette seminali; femmina: utero e tube.
 5. **sesso fenotipico o genitale esterno:** è dato dalla presenza del pene e dello scroto nel maschio e da quella della vulva e vagina nella femmina. Viene detto anche sesso legale perché condiziona il sesso anagrafico (assegnato alla nascita) e quindi anche il sesso di allevamento.

6

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

■ Livelli in cui si articola la sessualità fisica:

6. **sexo somatico o corporeo o morfologico:** dipende dal tipico strutturarsi del corpo maschile e femminile dopo la pubertà (statura definitiva, masse muscolari, sviluppo della ghiandola mammaria, distribuzione del grasso, quantità, disposizione e sedi del pilizio, tonalità della voce...). Qualcuno parla anche di sesso endocrino, perché si tratta di manifestazioni somatiche largamente influenzate dall'assetto endocrino.

■ Lo studio dell'embriologia e della anatomo-fisiologia mostrano in modo inequivocabile che la sessualità maschile e femminile sono il risultato dello svolgimento di un processo graduale il cui programma è originariamente contenuto nel messaggio genetico, programma che si attua secondo un duplice progetto corporeo, ricco di interrelazioni e suscettibile anche di subire deviazioni e anomalie.

7

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

■ La realizzazione del sesso fisico è un **processo graduale, una serie concatenata di eventi che inizia dal concepimento:**

1. **Stabilimento del sesso cromosomico:** ogni specie possiede un numero definito di cromosomi riuniti in coppie (uno di origine paterna ed uno di origine materna), che sono i depositari dell'informazione genetica del nuovo individuo.

Il corredo cromosomico completo di ognuno si stabilisce al momento del concepimento: quando si fondono il gamete maschile (spermatozoo) con il gamete femminile (ovocita) per dare origine allo zigote.

Nella specie umana l'assetto cromosomico (cariotipo) di un maschio è 44, XY mentre quello di una femmina è 44, XX. Ciò significa che ogni soggetto della specie umana possiede 46 cromosomi, dei quali 44 sono cromosomi somatici o *autosomi* e 2 sono cromosomi sessuali o *gonosomi*: la coppia XY caratterizza il maschio e quella XX la femmina.

I cromosomi sessuali caratterizzano il sesso genetico dello zigote e ne segnano il destino sessuale.

8

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

- 2. Differenziazione delle gonadi:** il primo abbozzo della gonade compare verso la 4^a settimana di vita fetale ed è da principio indifferenziato. Soltanto più tardi la gonade indifferente comincia ad evolvere verso un testicolo o verso un ovaio. Questi processi differenziativi sono regolati da una trentina di geni situati sia sugli autosomi sia sui gonosomi.
- 3. Differenziazione dei genitali interni:** i genitali interni cominciano a differenziarsi verso la 7^a settimana a partire da particolari strutture embrionali denominate dotti del Wolff e dotti del Müller. Entrambe le strutture sono presenti sia nel maschio sia nella femmina, ma poi subiscono una diversa evoluzione nei due sessi. Dalle strutture wolffiane derivano i genitali interni maschili: epididimi, deferenti, vescichette seminali e dotti eiaculatori. Dalle strutture mülleriane derivano i genitali interni femminili: utero e tube, ed inoltre la porzione superiore della vagina.

9

1. Significato e aspetti biologici della sessualità

- 4. Differenziazione dei genitali esterni:** mentre i genitali interni derivano da strutture diverse nei due sessi, i genitali esterni hanno un'origine comune. La loro differenziazione in senso maschile avviene soltanto in presenza di *deidrotestosterone* o DHT (un derivato del *testosterone*), mentre in assenza di fattori mascolinizzanti si osserva un'intrinseca tendenza alla differenziazione in senso femminile.
- 5. Maturazione puberale:** la differenziazione sessuale in senso maschile o femminile si perfeziona alla pubertà (tra gli 11-14 anni per la femmina e i 13-16 anni per il maschio) con l'attivazione della funzione gonadica ormonale e gametogenetica e con le relative modificazioni fenotipiche, somatiche, neuroendocrine e comportamentali.

10

Sesso cromosomico e patogenesi delle anomalie cromosomiche

maschio normale

femmina normale

caratteri

specie nucleare

Neurociti

normale

errori numerici

non-disgiunzione

mosaicismo

normale

errori strutturali

11

Differenziazione sessuale

XX Girl

XY Boy

DEVELOPING HEAD AND BRAIN REGION

DEVELOPING HEART

DEVELOPING ARM

FETAL GONAD

GENITAL TUBERCLE

DEVELOPING LEG

Undifferentiated stage

Gonad

Mesonephros

Wolffian duct

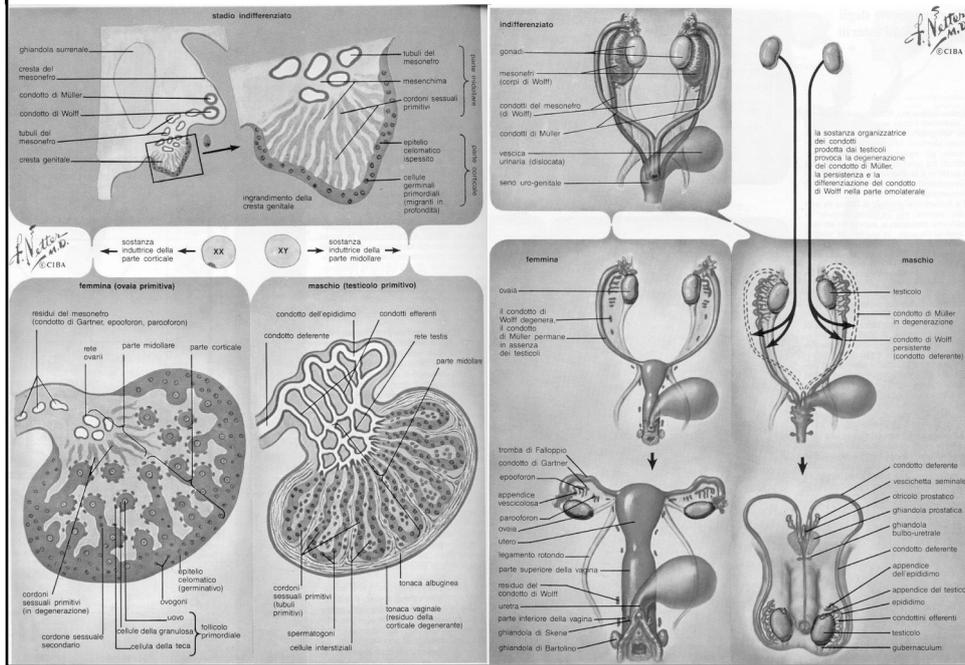
Müllerian duct

Female

Male

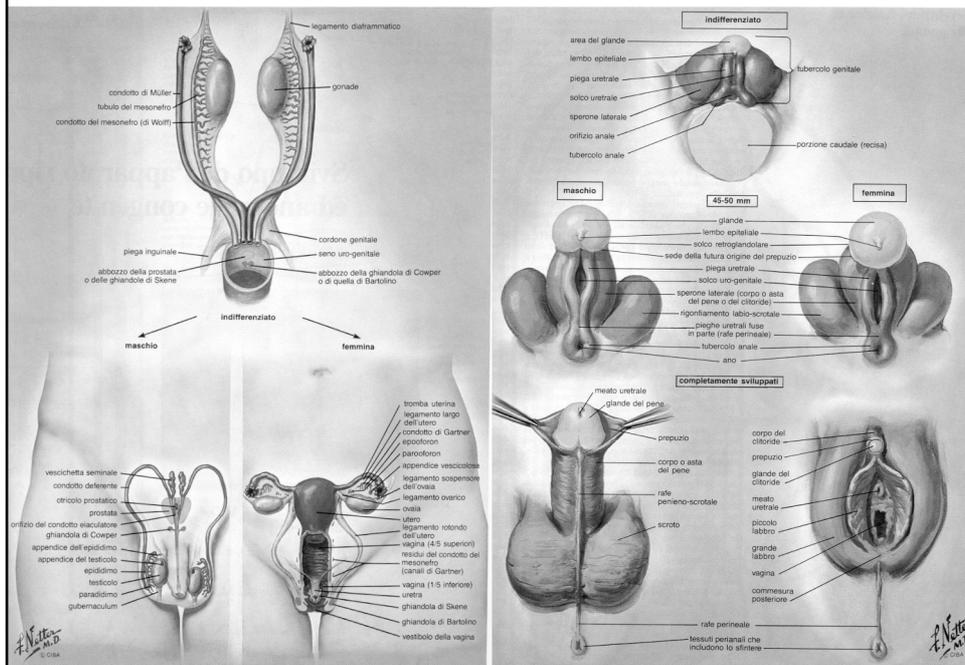
12

Sviluppo degli organi genitali interni ed esterni



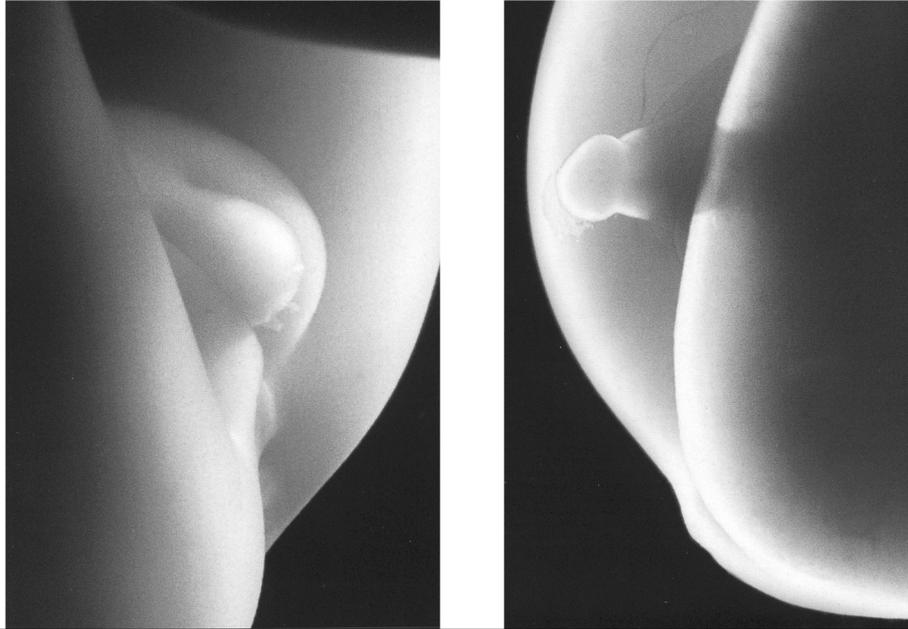
13

Differenziazione delle gonadi e dei condotti genitali



14

Sviluppo degli organi genitali esterni

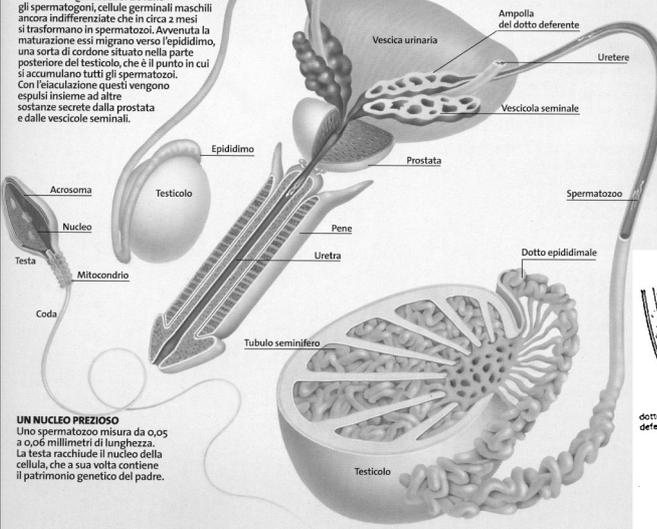


15

Apparato riproduttivo maschile

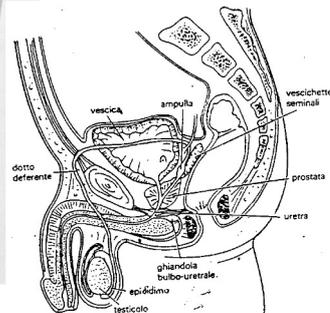
METAMORFOSI IN DUE MESI

Le «fabbriche» degli spermatozoi sono i tubuli seminiferi, dei sottili vasi ripiegati all'interno dei testicoli. Qui infatti si trovano gli spermatozoni, cellule germinali maschili ancora indifferenziate che in circa 2 mesi si trasformano in spermatozoi. Avvenuta la maturazione essi migrano verso l'epididimo, una sorta di cordone situato nella parte posteriore del testicolo, che è il punto in cui si accumulano tutti gli spermatozoi. Con l'eiaculazione questi vengono espulsi insieme ad altre sostanze secrete dalla prostata e dalle vescicole seminali.

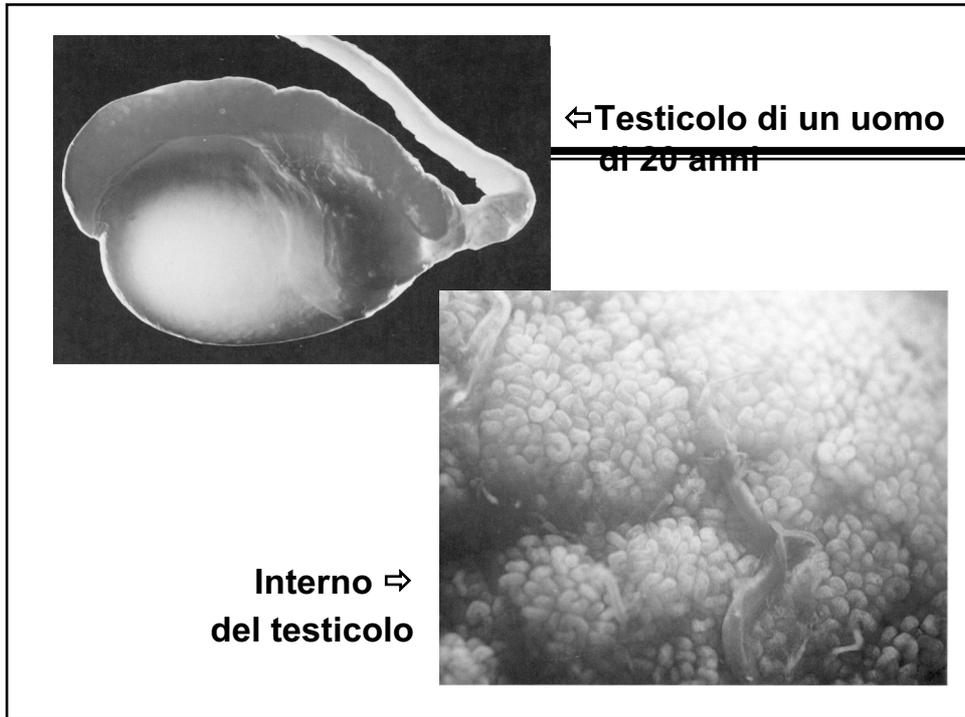


UN NUCLEO PREZIOSO

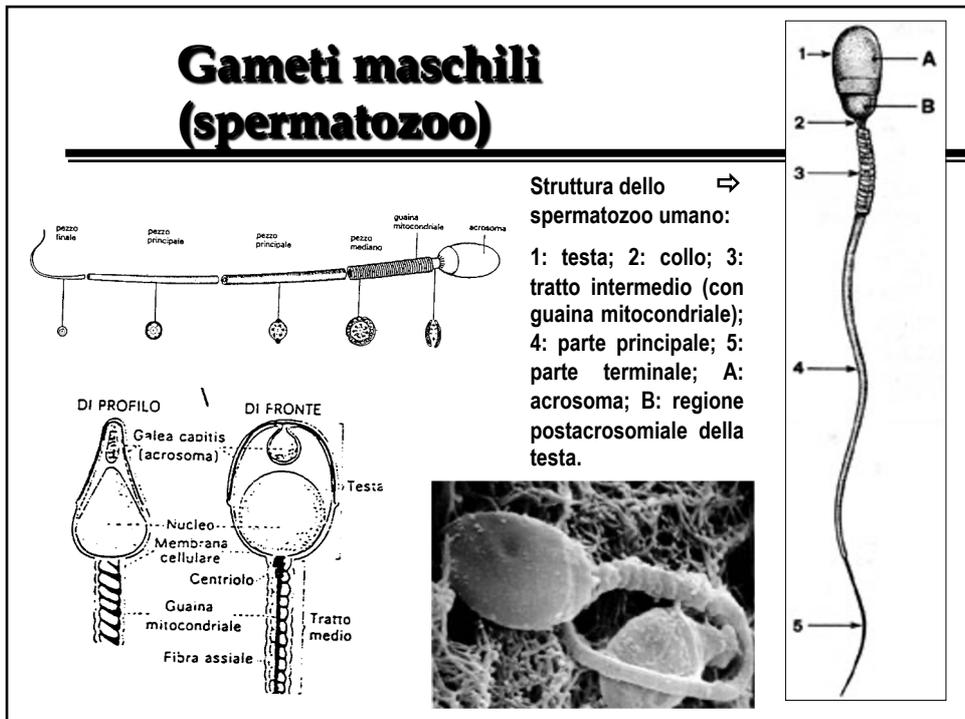
Uno spermatozoo misura da 0,05 a 0,06 millimetri di lunghezza. La testa racchiude il nucleo della cellula, che a sua volta contiene il patrimonio genetico del padre.



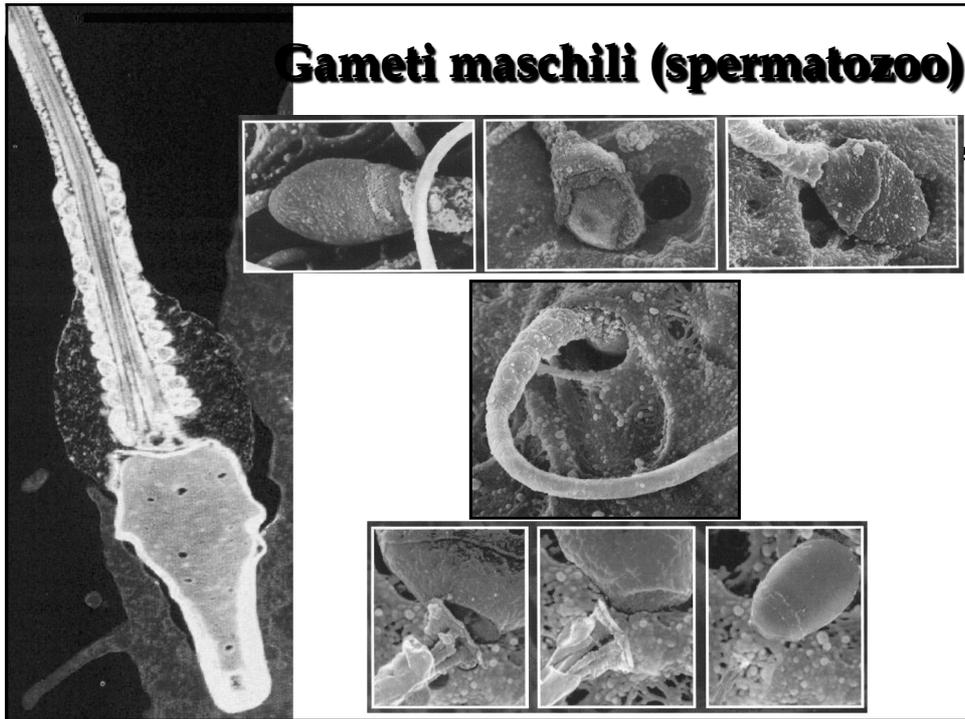
16



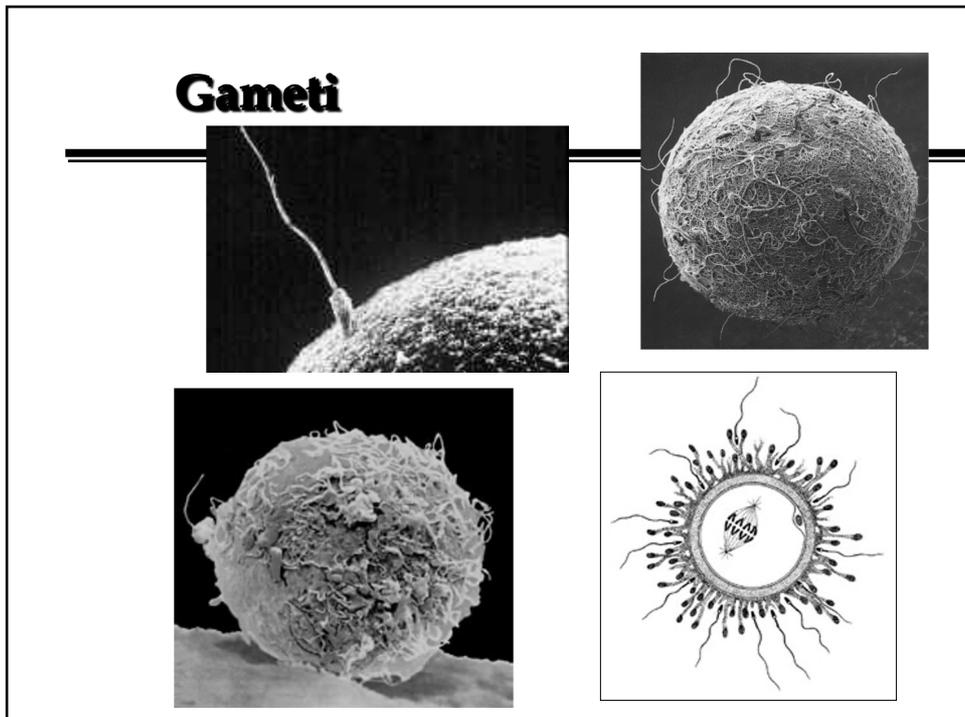
17



18

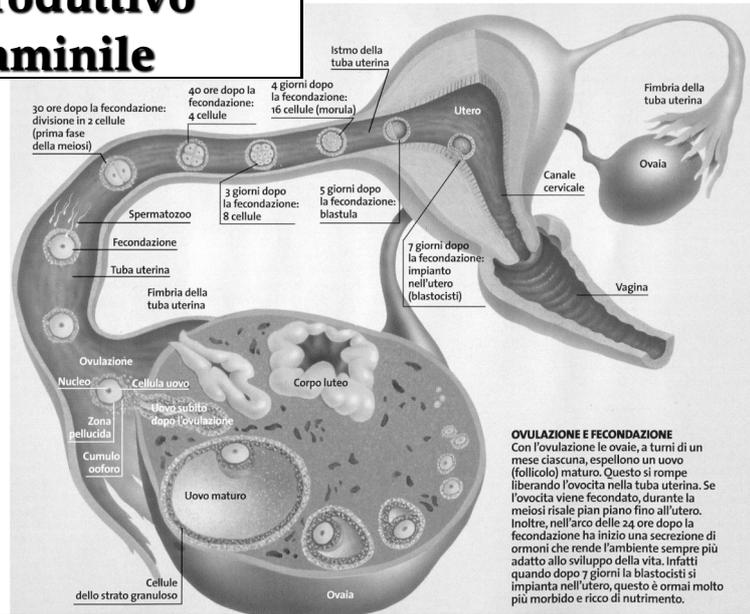


19



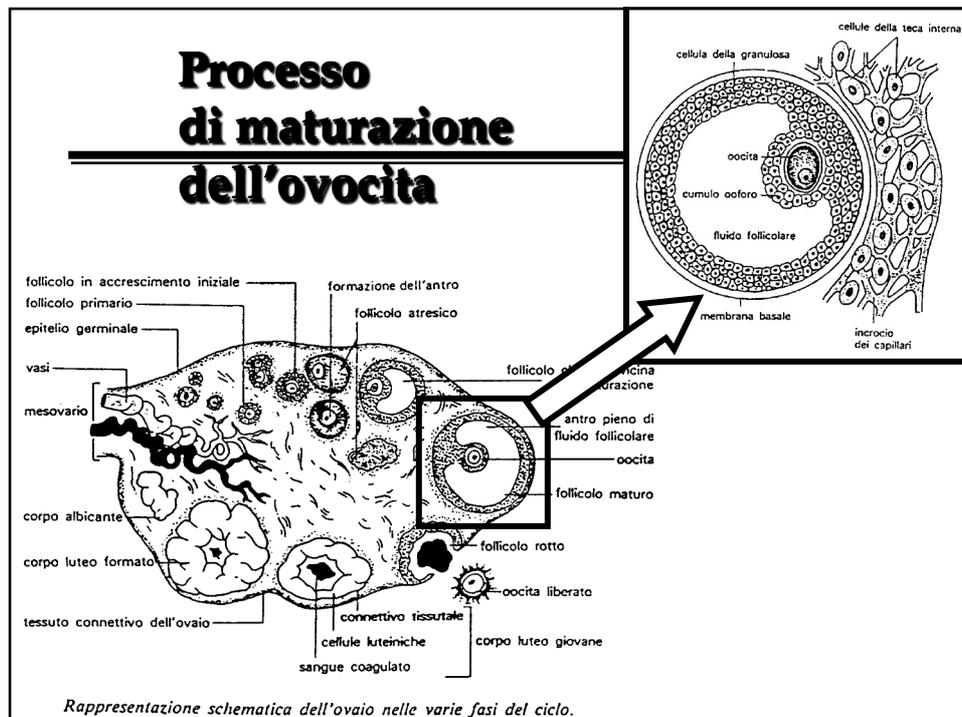
20

Apparato riproduttivo femminile

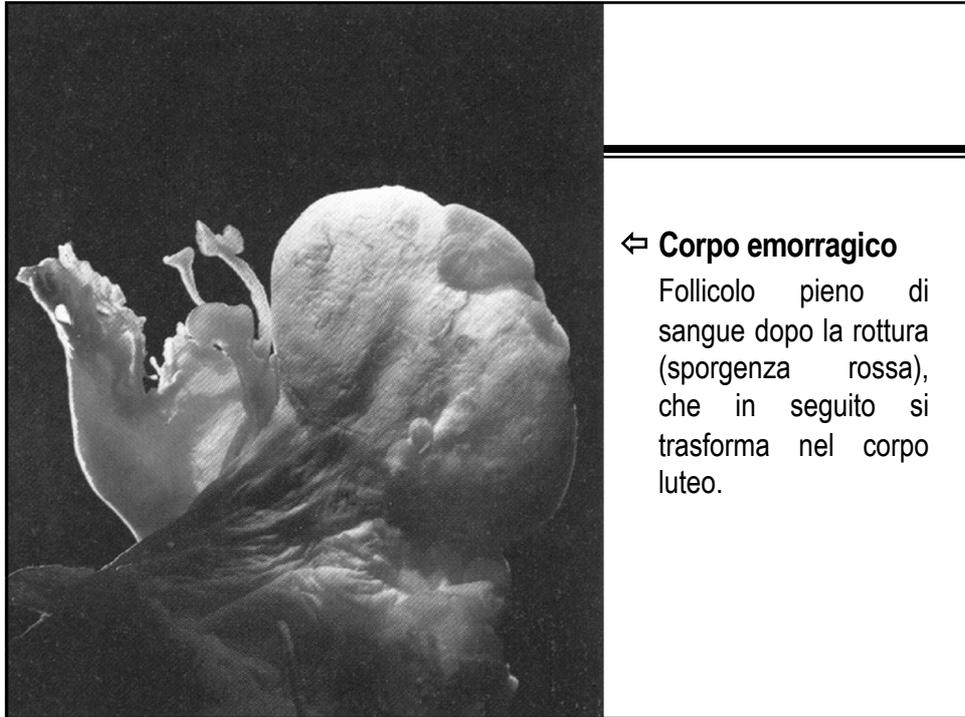


21

Processo di maturazione dell'ovocita



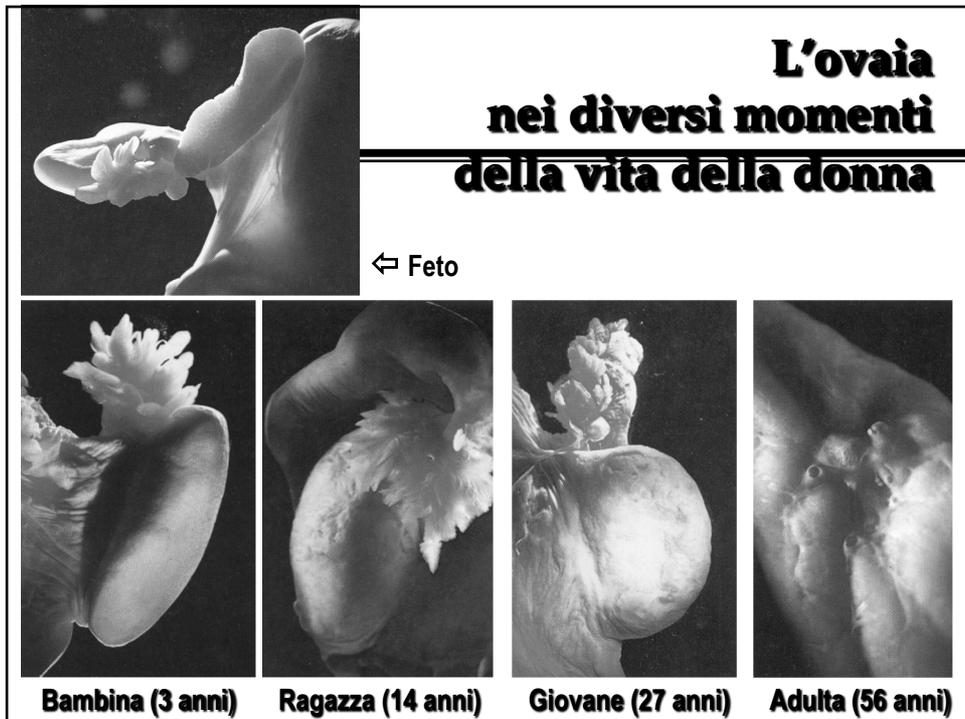
22



⇐ **Corpo emorragico**

Follicolo pieno di sangue dopo la rottura (sporgenza rossa), che in seguito si trasforma nel corpo luteo.

23



**L'ovaia
nei diversi momenti
della vita della donna**

⇐ Feto

Bambina (3 anni)

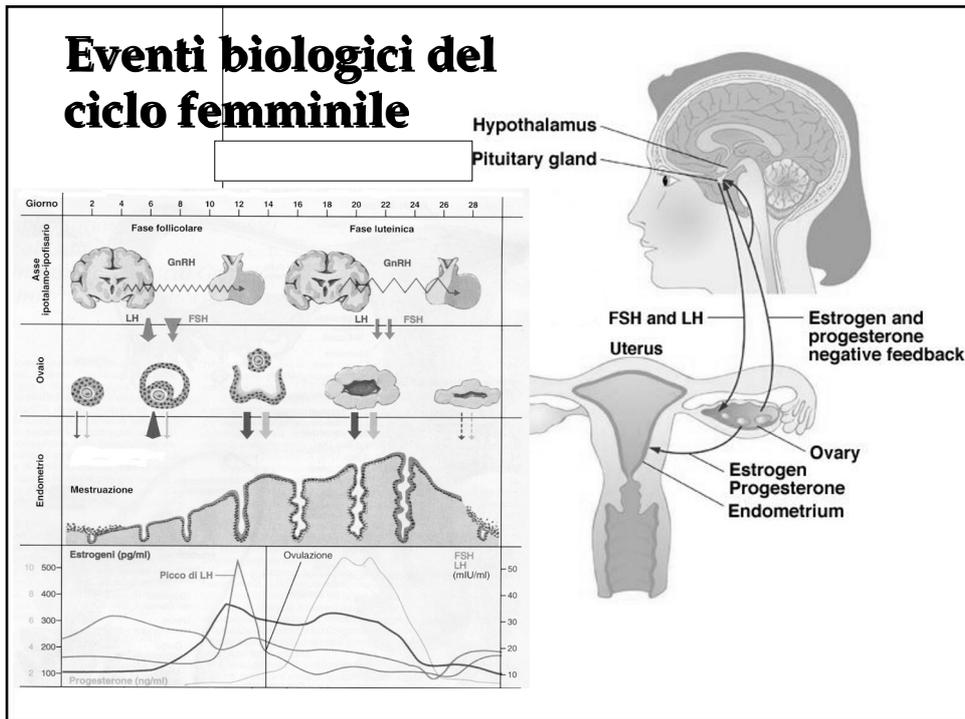
Ragazza (14 anni)

Giovane (27 anni)

Adulta (56 anni)

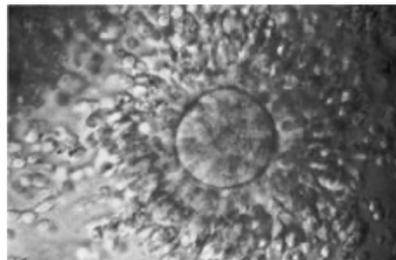
24

Eventi biologici del ciclo femminile



25

Gameti femminili (ovocita)



↑ Ovocita maturo, circondato dalle cellule del cumulo ooforo e dalla corona radiata.

Disegno e foto a destra: la seconda divisione meiotica dei cromosomi è arrestata in metafase II e si nota la presenza del globulo polare, originato dalla prima divisione meiotica



26

2. Comportamento sessuale e psichismo

- La sessualità, già nella sua dimensione corporea, si presenta pluristratificata e irriducibile a un unico fattore, ma la natura ha sviluppato negli animali una serie di comportamenti legati alla sessualità e al suo esercizio tipici per ciascuna specie.
- Si tratta di moduli comportamentali stereotipati e largamente determinati dal patrimonio genetico, dagli *imprinting* cerebrali precoci e dall'azione attivante degli ormoni sessuali.
- Dalla fine degli anni '70, si sono moltiplicate le segnalazioni di differenze morfologiche e fisiologiche del SNC (uccelli e mammiferi) legate all'azione ormonale sui nuclei ipotalamici, il cervelletto, l'amigdala, la corteccia cerebrale e sull'importanza dell'azione ormonale nell'orientare i comportamenti sessuali.
- Anche il cervello umano sarebbe un organo sessualmente caratterizzato e il cervello maschile e femminile potrebbero essere considerate due varianti biologiche dello stesso organo.

27

2. Comportamento sessuale e psichismo

- Gli steroidi sessuali non solo danno l'*imprinting* ipotalamico che caratterizza la dinamica degli assetti ormonali adulti, ma contribuiscono anche alla maturazione dell'identità di genere e a modulare l'insieme del comportamento sessuale in risposta agli stimoli ambientali.
- Però non bisogna ridurre il comportamento sessuale umano al determinismo neuroendocrino: le specificità morfofunzionali descritte si compongono con la plasmabilità e versatilità della sessualità umana e le predisposizioni biopsichiche interagiscono profondamente con le sollecitazioni dell'educazione e dell'ambiente.
- Ciò che infatti caratterizza la sessualità umana rispetto a quella animale è soprattutto il ruolo dello psichismo nei comportamenti sessuali e il loro sganciamento, almeno parziale, dai determinismi biologici.

28

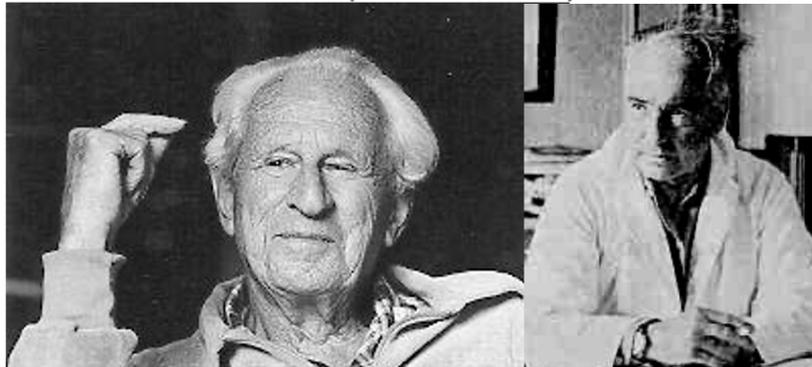
2. Comportamento sessuale e psichismo

- Dal punto di vista etologico si nota nella specie umana una spiccata indipendenza fra estro, fecondità e comportamenti copulatori.
- L'estrema corticalizzazione dei comportamenti sessuali ha fatto sì che i maschi cerchino le femmine anche al di fuori e indipendentemente dai periodi fecondi e le femmine si lascino avvicinare dai maschi anche al di fuori delle fasi estrali.
- Nell'essere umano certamente operano determinismi neuro-endocrini, ma la caratteristica saliente della sessualità umana va ricercata nello svincolamento del comportamento sessuale dai determinismi biologici e nella autonomizzazione della funzione procreativa, legata al mondo della natura e all'eterosessualità, rispetto a quella ludica, simbolica, comunicativa, espressiva del sesso.

29

2. Comportamento sessuale e psichismo

- Nella seconda metà del XX sec., l'emancipazione delle dimensioni psichiche della sessualità, polimorfe e creative, rispetto ai determinismi del sesso biologico e il parallelo scollamento fra le dimensioni procreative e quelle integrativo-relazionali della sessualità hanno avuto profonde ripercussioni sociali e culturali, contribuendo alla così detta **Rivoluzione sessuale (MARCUSE; REICH)**.



30

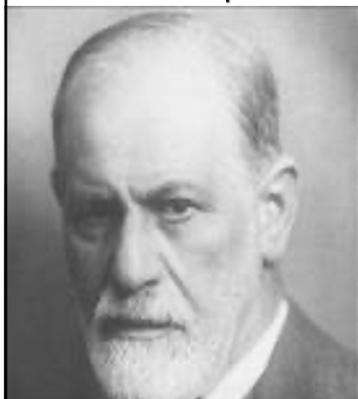
2. Comportamento sessuale e psichismo

- Nella seconda metà del XX sec., l'emancipazione delle dimensioni psichiche della sessualità, polimorfe e creative, rispetto ai determinismi del sesso biologico e il parallelo scollamento fra le dimensioni procreative e quelle integrativo-relazionali della sessualità hanno avuto profonde ripercussioni sociali e culturali, contribuendo alla così detta **Rivoluzione sessuale (MARCUSE; REICH)**.
- L'opposizione fra sesso del corpo e sesso dell'anima, cioè fra sesso fisico e sesso psichico, ha portato talvolta a ribaltare la tradizionale ipervalutazione unilaterale del sesso fisico e della capacità generativa, in una altrettanto unilaterale ipervalutazione del sesso psichico, nei suoi molteplici aspetti.
- Ne è derivata un'antropologia schizoide che, per sprigionare l'autenticità dell'uomo, finisce per esaltarne solo alcune componenti estromettendone altre, senza riuscire a fonderle nell'armonia di una totalità unificata. Ricostituire ad una visione unitaria la sessualità disgregata è appunto una delle tensioni e dei compiti della morale cattolica odierna.

31

3. Sessualità e sviluppo della persona

È grande merito delle scienze umane e soprattutto della *psicologia analitica* di S. Freud (1856-1939) aver messo in luce gli aspetti psichici della sessualità umana e la sua rilevanza come dimensione non accessoria e accidentale, ma strutturante ed essenziale nello sviluppo della persona.

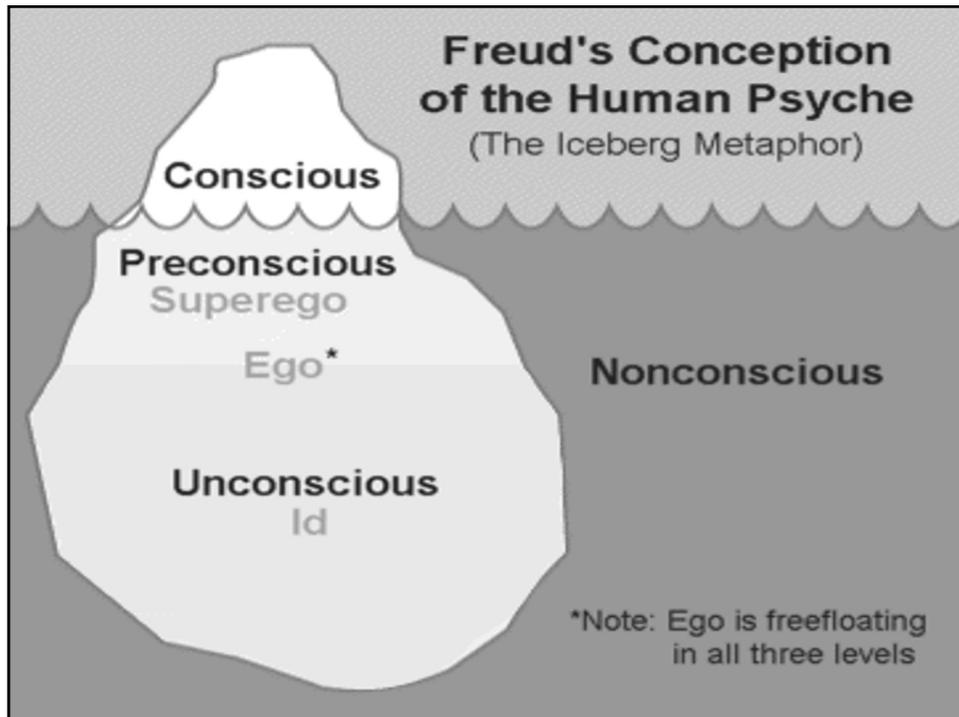


La fondamentale scoperta di FREUD, *Tre saggi sulla teoria sessuale* (1905), è che evoluzione della sessualità ed evoluzione della persona sono intimamente collegate.

Anche se la tendenza freudiana a interpretare l'evoluzione della persona in termini esclusivamente sessuali è stata criticata e ridimensionata all'interno dello stesso movimento psicoanalitico, tuttavia il valore di questa sconcertante e fondamentale scoperta resta immutato.

N.B. Qui non si vuole canonizzare o assumere come strumento definitivo le dottrine freudiane ...

32



33

3. **Sessualità e sviluppo della persona**

■ **Contenuti essenziali della teoria freudiana:**

- a. L'impulso sessuale nelle sue componenti elementari svolge un ruolo determinante nello sviluppo psicoaffettivo di ogni individuo;
- b. L'impulso sessuale è già attivo nell'infanzia e questo elimina la sovrapposizione tradizionale fra sessualità e attività riproduttiva;
- c. La sessualità, nello sviluppo psicoaffettivo dell'individuo, integra progressivamente alcuni elementi parziali, la cui armonizzazione globale permetterà l'espressione di un comportamento sessuale maturo e soddisfacente;
- d. Sempre nello sviluppo psicoaffettivo dell'individuo, la sessualità determina dei conflitti inerenti a questo stesso sviluppo e vi partecipa. Da ciò risulta una potenzialità conflittuale permanente collegata all'impulso sessuale e l'importanza eziologica preponderante che la sessualità acquisisce nella comparsa e nel mantenimento delle nevrosi o di altre psicopatologie.

34

3. Sessualità e sviluppo della persona

- Fasi freudiane nell'evoluzione della sessualità infantile: *fase orale, fase anale, fase fallica*, cui segue il *periodo di latenza* e la *fase genitale*. Esse sono il risultato del nomadismo della *libido*, energia psicofisica originaria di natura sessuale.
- La libido si fissa su zone erogene differenti lungo un cammino che inizialmente è caratterizzato dall'*autoerotismo* e dall'*anarchia* delle singole pulsioni parziali, ma il cui esito maturo è la genitalità procreativa che si realizza alla fine della pubertà.
- La successione di fasi maturative della sessualità è strettamente connessa con l'evoluzione dei processi intellettuali e della percezione di sé ("identità").
- Ogni fase presenta elementi di ambiguità e di conflittualità per cui può essere superata oppure no, incidendo più o meno pesantemente sulla vita successiva. Particolare rilievo ha la *fase fallica* (3-6 anni) e in essa il *complesso di edipo*.

35

3. Sessualità e sviluppo della persona

- **COMPLESSO DI EDIPO:** la pulsione genitale del bambino si orienta verso un oggetto, normalmente il genitore che dal punto di vista emotivo è più vicino, cioè la madre.
- La relazione figlio-madre viene a scontrarsi con la presenza del padre e si configura così la situazione edipica: nel bimbo si scontrano la fantasia di uccidere il padre e la paura della castrazione connessa con la proibizione dell'incesto.
- Il conflitto edipico viene superato mediante meccanismi di identificazione: il bambino introietta la figura paterna e ne assimila l'autorità con il suo sistema di valori e divieti (*Super-Io*).
- Per la bambina è diverso: nella fase fallica sentirebbe l'invidia del pene e di tale mancanza addosserebbe la responsabilità alla madre, avvicinandosi al padre chiedendogli un figlio che compensi l'inferiorità. La donna non si libera mai completamente dei legami edipici perché in lei non opera la paura della castrazione. Ciò spiegherebbe la disposizione di dipendenza dall'autorità e masochistica tipica della donna.

36

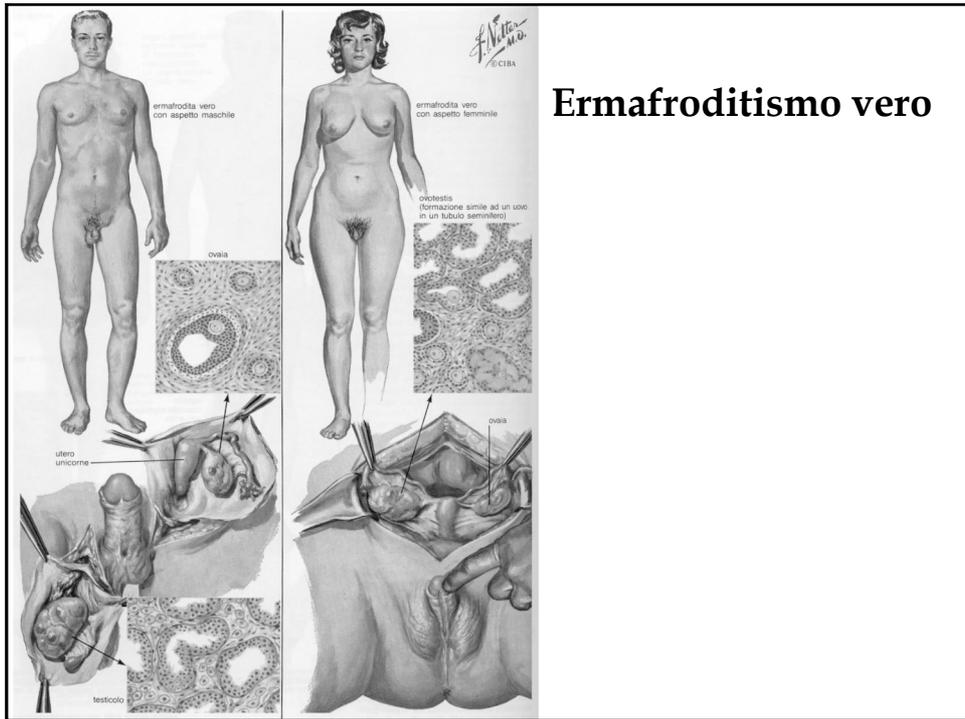
3. Sessualità e sviluppo della persona

- Lo schema freudiano ha subito grandi contestazioni e smentite, ma resta un punto di partenza imprescindibile ed è stato stimolo di innumerevoli studi. L'elemento più vitale per un discorso teologico morale va ritrovato nell'idea di una sessualità-personalità in cammino verso la maturazione e l'integrazione delle energie libidiche nell'io aperto al *partner* e alla società.
- Nella visione psicoanalitica c'è una sorta di *tèlos* della sessualità che coincide il *tèlos* della maturazione della personalità, integrata in tutte le sue componenti psichiche e relazionali.
- Fin dal primo aprirsi dell'uomo a se stesso e agli oggetti del suo mondo, siamo in presenza di un dischiudersi intriso di energie-pulsioni sessuali, anche se mai puramente determinato. Oggi la concezione dinamica ed evolutiva della personalità e della sessualità è un patrimonio da tutti condiviso e su questa base molti teologi moralisti hanno cominciato a parlare della sessualità come funzione della crescita personale, come fattore di socializzazione, come forza di autotrascendimento.

37

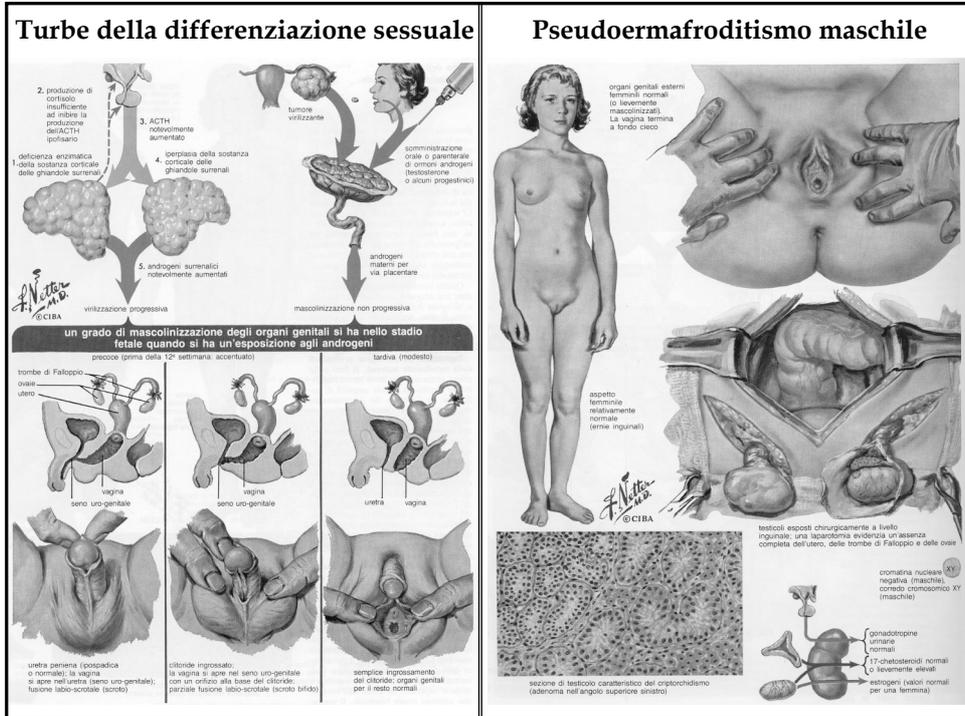


38

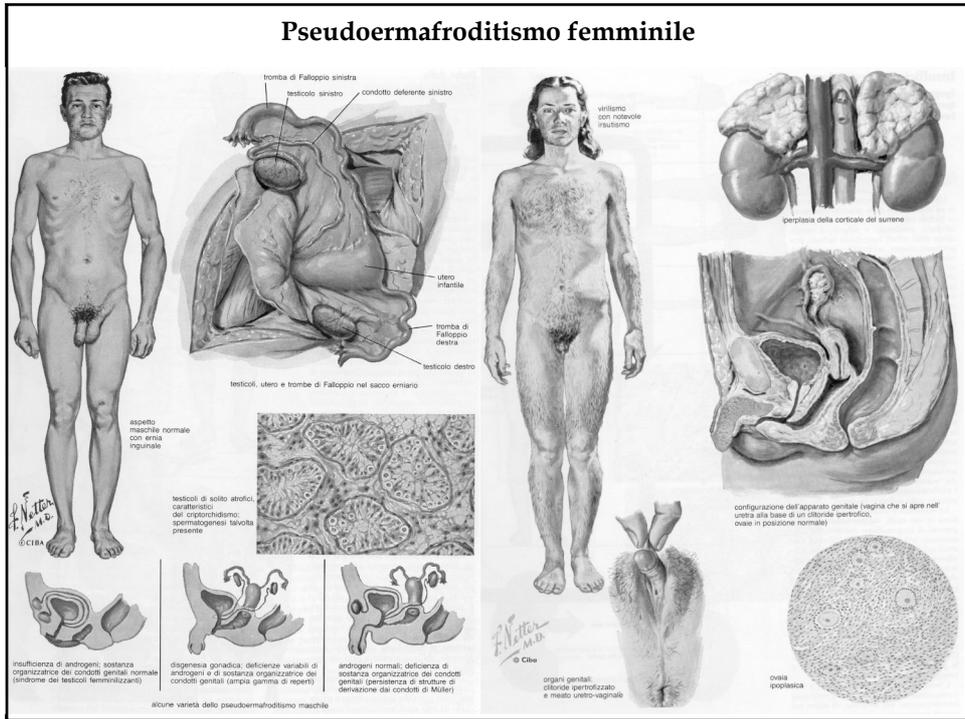


Ermafroditismo vero

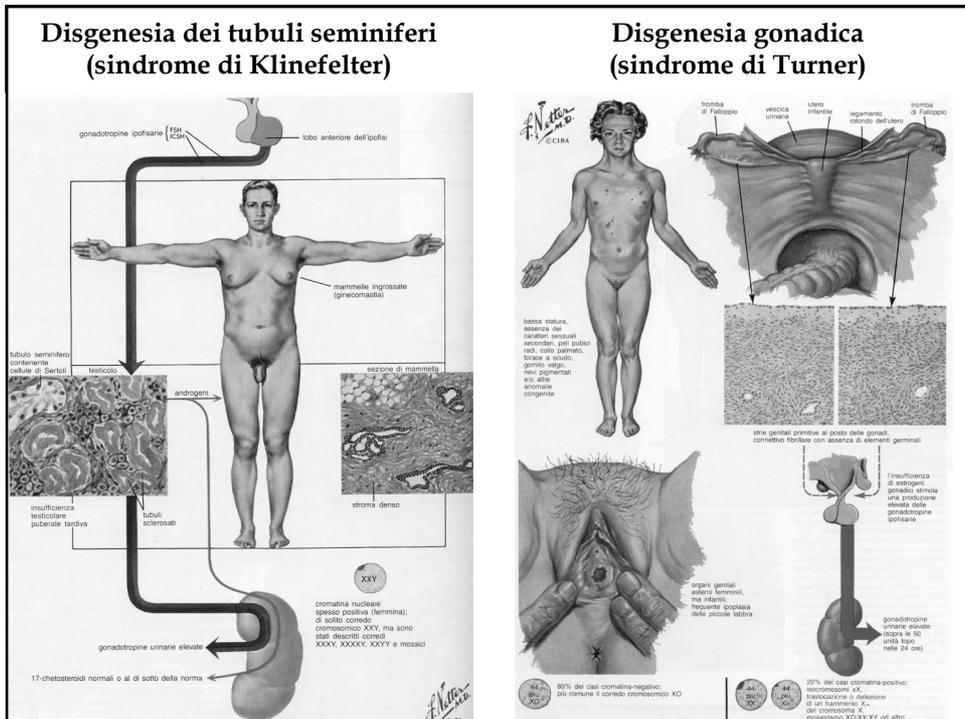
39



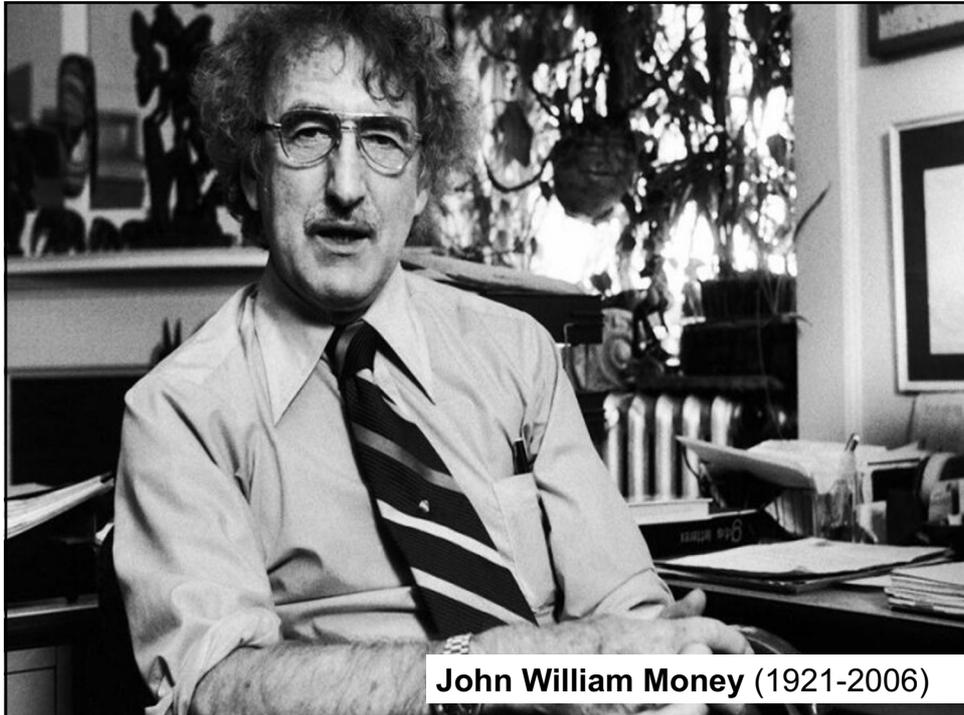
40



41



42



John William Money (1921-2006)

43

4. Identità e ruolo di genere

- Già nel 1945 A. Ellis, sulla base di 84 casi di ermafroditismo, concludeva che in essi l'**identità di genere (sex role)**, cioè l'autoidentificazione con uno dei due sessi, «*accords primarily not with his or her internal and external somatic characteristics, but rather with his or her masculine or feminine upbringing*».
- Nel 1955, i rivoluzionari lavori di **J. Money** e degli **Hampsons** portarono alla formulazione di una nuova teoria sui fattori che determinano il sesso psicologico di una persona, superando l'impostazione rigidamente biologista fino ad allora in voga.
- **La teoria di Money** si fonda sull'affermazione generalmente condivisa che il sesso di una persona risulta da molteplici variabili e non da una o alcune, e che fra queste variabili devono essere inclusi il sesso psicologico e il sesso sociale, i quali sono legati al benessere autentico e pieno della persona.

44

4. Identità e ruolo di genere

- **ORIENTAMENTO SESSUALE:** riferita all'oggetto del desiderio erotico;
- **IDENTITÀ DI GENERE:** l'autopercezione di se stessi come maschi o come femmine;
- **RUOLO DI GENERE:** tutto quello che una persona fa o dice per indicare a se stessa o agli altri la sua appartenenza ad un sesso. «*It includes, but it is not restricted to sexuality in the sense of eroticism*».
- **FORMAZIONE DELLA IDENTITÀ DI GENERE:** è la strutturazione della percezione di sé come sessuato che precede lo sviluppo di un certo orientamento sessuale e l'assunzione di qualsiasi ruolo sociale.
- L'identità di genere sta al centro del nostro essere «è l'ancora della nostra salute emozionale, presente nell'amore e nel gioco, nei rapporti con gli altri. La nostra identità di genere informa di sé tutto quanto facciamo e diciamo. La comprensione di noi stessi e degli altri è limitata dall'intendimento del significato che ha - per noi e per loro - essere uomo o essere donna». **MONEY J., TUCKER P., Essere uomo, essere donna. Uno studio sull'identità di genere, Milano 1989^o.**

45

4. Identità e ruolo di genere: *Teoria di Money*

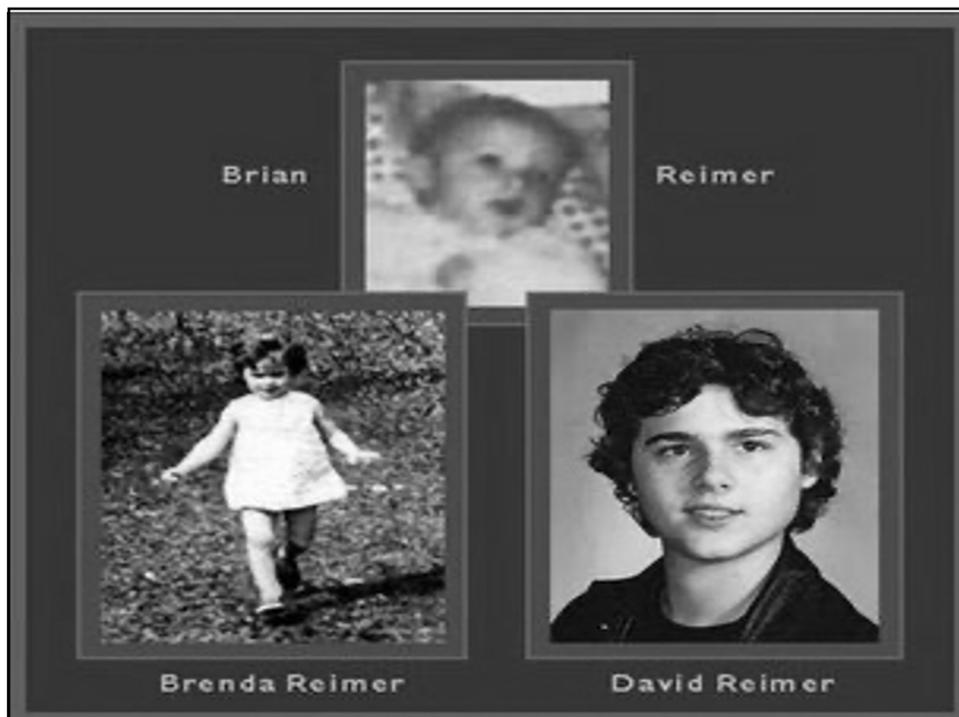
- L'uso della categoria di "genere" invece di quella di "sesso" non è casuale, ma vuole sottolineare l'origine e la valenza psicosociale di questi aspetti della persona, svincolandoli dall'ambito della biologia: *genere* evoca cultura, mentre *sesso* suggerisce natura.
- Money ha dimostrato che, dal punto di vista psicologico la sessualità alla nascita, è indifferenziata e diventa differenziata in senso maschile o femminile nel corso di varie esperienze della crescita, configurandosi come in *imprinting* psichico che si completa entro i 2 anni e mezzo dalla nascita.
- L'identità di genere si sviluppa conformemente al sesso di allevamento e anche in contrasto con il sesso genetico, gonadico, genitale interno e persino fenotipico, presi singolarmente o in combinazione.
- Ai fattori fisici del sesso possiamo ora aggiungere i fattori psico-sociali, non meno rilevanti nel configurare la dimensione sessuale di una persona: sesso di assegnazione, sesso di allevamento, identità di genere, ruolo di genere...

46

Conseguenze terapeutiche e critica della teoria di Money

- Nel caso di neonati che presentano alla nascita ambiguità o malformazioni del sesso fisico:
 - assegnato il sesso anagrafico, prima ancora che il neonato lasci la clinica, si interviene chirurgicamente per correggere e adeguare, se necessario, l'aspetto dei genitali esterni;
 - i genitori, che saranno i responsabili della prima educazione, vengono istruiti e consigliati da psicologi esperti.
- La teoria dell'identità di genere come apprendimento non può tuttavia essere accolta nella versione elegante, ma alla fine unilaterale in cui è stata inizialmente formulata.
- Le osservazioni fatte da **Imperato-Mc Ginley** si è evidenziato il ruolo svolto dagli ormoni sessuali nel dare l'*imprinting* ipotalamico che caratterizza la dinamica degli assetti ormonali adulti, e nella genesi e definizione dell'identità di genere.

47



48



49

4. Identità e ruolo di genere

- Dall'inizio degli anni '70 cominciarono a moltiplicarsi osservazioni che mettevano in luce, accanto all'educazione e all'ambiente, il ruolo svolto dagli ormoni gonadici sul SNC umano nell'influenzare lo sviluppo dell'identità di genere, del ruolo di genere e dell'orientamento sessuale adulto.
- Inoltre, si deve aggiungere il ruolo svolto dalla definizione della immagine corporea ed in particolare dal fenotipo sulla genesi della identità di genere.
- Il corpo rivela il suo ruolo centrale nell'esistenza umana, come crocevia e luogo di interazione fra dato naturale, ambiente e autocoscienza.
- Il corpo sessuato è un oggetto naturale, frutto di un programma biologico ben preciso; il corpo posseduto, che si impone come pura fatticità secondo uno schema maschile o femminile.

50

4. Identità e ruolo di genere

- Dall'aspetto di questo corpo sessuato, visto come corpo-dell'altro, dipende il nostro essere accolti sin dalla nascita come maschio o come femmina.
- Ma sarebbe scientificamente scorretto enfatizzare un aspetto sino ad escludere l'altro, così come radicalizzare oltre misura il contrasto fra natura e cultura.
- Bisognerà riuscire a comporre le specificità morfologiche e funzionali con la plasmabilità della sessualità umana, e le predisposizioni biopsichiche con l'indubbia importanza delle sollecitazioni provenienti dall'ambiente circostante.
- Il dibattito natura-cultura è uno pseudodibattito perché «l'apprendimento implica la biologia. Tutto ciò che è codificato nel SNC a partire da un determinante sociale postnatale è un determinante biologico come lo sono la genetica ed altre influenze prenatali...

51

4. Identità e ruolo di genere

- ...La preferenza sessuale e l'identità di genere si stabiliscono mediante il reciproco determinismo di multideterminanti biosociali sequenziali». (M.F. SCHWARTZ)
- Nella specie umana l'apprendimento implica la biologia. La sessualità investe integralmente l'uomo e, se da un lato lo radica saldamente nel mondo della natura, dall'altra lo sospinge verso il mondo della cultura.
- «L'uomo e la donna concreti vivono la loro realtà biologica e organica secondo forme alla cui determinazione convergono tutti i fattori della evoluzione storica, così che non si dà mai in essi nessun momento concreto che sia puramente natura e non invece cultura» .

BOF G., *Uomo*, in BARBAGLIO G., DIANICH S. cur.,
Nuovo dizionario di teologia, Roma 1979, 1859.

52

5. Polarità psicologiche

- Esiste un dimorfismo psicologico parallelo alla evidente complementarietà fisica del maschio e della femmina?
- Secondo alcuni, le caratteristiche psicologiche complementari dell'uomo e della donna sono da considerarsi un dato di natura.
PH. LERSCH partendo dalla anatomo-fisiologia dei sessi e dalla dinamica dell'atto sessuale, riconosce la *polarità primaria* nella *attività* = maschile e nella *passività* = femminile: produrre – lasciare che avvenga in sé; estrinsecarsi – ricevere; cercare – lasciarsi cogliere.
- L'esistenza di polarità psicologiche e la naturalezza delle differenze tra l'uomo e la donna è oggi molto osteggiata da alcuni settori dell'antropologia culturale e dagli ambienti femministi che tendono a considerare prodotto di cultura: la rigida dicotomia dei ruoli sociali e familiari, i modelli comportamentali e i rispettivi tipici profili psicologici non sarebbero altro che la risposta ad un sistema di attese sociali e quindi frutto di cultura.

53



54

5. Polarità psicologiche

- Gli studi antropologici di **M. MEAD** su alcune società primitive misero in luce che la tradizionale immagine dell'uomo e della donna riscontrata nelle culture occidentali è relativa a queste culture: non esprime strutture psicologiche eterne ed è largamente condizionata dall'educazione e dalla struttura culturale.
- Dal punto di vista empirico sono rilevabili ben poche differenze psicologiche significative fra maschio e femmina: la diversa struttura di alcune aree cerebrali fa sì che in genere i maschi abbiano capacità viso-spaziali migliori; le donne presentano mediamente un eloquio più fluente; a livello comportamentale è maggiore l'aggressività del maschio in dipendenza dell'azione degli ormoni maschili sul SNC, soprattutto nella vita prenatale.
- **SIMONE DE BEAUVOIR** ha elaborato la tesi dell'origine culturale delle differenze esistenti tra uomini e donne, con lo scopo di mostrare la radicale parità della donna contro una mentalità fortemente impregnata di pregiudizi maschilisti.

55



56

Rete Nazionale Donne in Cammino
25 agosto alle ore 09:27 · 📍

"Avevo cinque anni. L'insegnante ha scritto sulla lavagna: "Tutti gli uomini sono mortali". Ho provato un enorme sollievo, una grande gioia. Quel pomeriggio, quando uscii da scuola, corsi a casa e abbracciai molto strettamente mia madre.
"Che fortuna mamma, tu non morirai mai!" Gli ho detto, rapito.
"Cosa?" chiese mia madre, sorpresa.
Mi sono separato appena da lei e le ho spiegato:
- La maestra ha scritto sulla lavagna che gli uomini sono mortali.
E tu sei una donna! Per fortuna sei una donna, ho detto e l'ho riabbracciata.
Mia madre mi ha teneramente separato dalle sue braccia.
- Questa frase, mia cara, include uomini e donne. Tutti e tutte moriremo un giorno.
Mi sono sentita completamente sconvolta e delusa.
- Allora perché non l'ha scritto? "Tutti gli uomini e le donne sono mortali"? Ho chiesto.
Beh- ha detto mia madre, in realtà, per semplificare, noi donne siamo rinchiusi nella parola "uomini".
- Chiuse? - Ho chiesto. Perché?
- Perché siamo donne - mi rispose mia madre.
La risposta mi ha sconcertato.
E perché ci rinchiodano? Gliel'ho chiesto.
È molto lungo da spiegare, rispose mia madre. Ma accettalo così. Ci sono cose che non sono facili da cambiare.
- Ma se dico "tutte le donne sono mortali"? Rinchioda anche gli uomini?
- No- rispose mia madre. Questa frase riguarda solo le donne.
Ho avuto una crisi di pianto.
Ho capito all'improvviso molte cose e alcune molto spiacevoli, come che il linguaggio non era la realtà, ma un modo per rinchiodare cose e persone, a seconda del loro genere, anche se sapevo a malapena cosa fosse il genere: oltre a servire a fare donne, il genere era una forma di prigione."



* Cristina Peri Rossi - Scrittrice uruguayana vincitrice 2021 del Premio Cervantes

57

5. Polarità psicologiche

- Una società non è una specie: in essa la specie si realizza come esistenza, si trascende verso il mondo e verso l'avvenire. I suoi costumi non si inferiscono dalla biologia: gli individui non sono mai abbandonati alla loro natura, obbediscono a quella seconda natura che è l'abitudine, nella quale si riflettono desideri e timori che rivelano il loro atteggiamento ontologico. Il soggetto non prende coscienza di se stesso e non si realizza in quanto corpo, ma in quanto corpo sottoposto a leggi e tabù: prende coscienza in nome di certi valori. Ancora una volta non è la fisiologia che può stabilire dei valori, piuttosto i dati biologici assumono quei valori che l'esistenza dà ad essi. Se il rispetto o la paura che la donna ispira impediscono di usarle violenza, la superiorità muscolare del maschio non è fonte di potere. Se i costumi vogliono - come in certe tribù indiane - che siano le fanciulle a scegliersi il marito, o se è il padre a decidere i matrimoni, l'aggressività sessuale del maschio non gli conferisce nessuna iniziativa, nessun privilegio. L'intimo legame tra madre e figlio sarà fonte per lei di dignità o di indegnità a seconda del valore, variabilissimo, che si accorda al figlio; questo stesso legame, come si è già detto, viene o no riconosciuto secondo i pregiudizi sociali. Così noi dovremo chiarire i dati della biologia alla luce di un contesto ontologico, economico, sociale, psicologico.

DE BEAUVOIR S., // *secondo sesso*, Milano 1984, 62-63.

58



59

5. Polarità psicologiche

- Secondo i principi di J.P. SARTRE, l'uomo non ha una natura, ma è libertà. Non esiste nè una natura biologica nè una natura psicologica dell'uomo e della donna: la loro diversa struttura anatomo-fisiologica non avrebbe in se stessa un significato umano.
- È vero che esistono differenze su basi naturali, ma esse non costituiscono una condizione ineluttabile: «la sessualità presenterà un volto umano soltanto quando essa sarà assunta in relazioni libere tra persone umane. Prima di essere sesso diverso, la donna è persona libera che progetta se stessa nel mondo. In questo essa è radicalmente uguale all'uomo» (cfr. GEVAERT J., *Il problema dell'uomo*).
- Se spogliate da una sopravvalutazione unilaterale dell'elemento culturale, queste affermazioni possono essere sostanzialmente accettate e integrate nel nostro modello di antropologia sessuale: l'essere umano è un essere eminentemente culturale per cui la sua condizione sessuata è sempre vissuta-interpretata-progettata alla luce di un senso le cui radici sono culturalmente condizionate, anche se non semplicemente determinate.

60

5. Polarità psicologiche

- Se dunque esistono davvero aspetti psicologici propri del maschio e della femmina, tuttavia il loro sviluppo e la loro espressione sono orientate in modo decisivo dal contesto sociale e culturale.
- L'exasperazione della contrapposizione fra natura e cultura e la negazione della rilevanza dell'elemento biologico-somatico della sessualità umana hanno condotto ad un rifiuto del sesso come realtà data, fissa e stabilizzata, a favore del *genere* inteso come struttura flessibile e quindi culturalmente e politicamente plasmabile.
- In questa prospettiva la giustificazione biologica della eterosessualità perde senso e quelle che si usava denominare perversioni diventano semplici vie lungo le quali la sessualità può esprimersi legittimamente.
- Gli ultimi esiti di questa evoluzione della scienza sessuale, espressi dalla *QUEER THEORY* (*queer* significa *omosessuale*), oltrepassano la stessa contrapposizione binaria di etero e omosessualità propugnando un totale sganciamento del desiderio sessuale dall'identità di genere in quanto realtà definitivamente data. BUTLER J., *Corpi che contano*, Milano 1996.

61

Conclusioni

«La tarda modernità ha liberato la sessualità dai confini di una singola egemonia e l'ha sostituita con il *pluralismo sessuale*. La trasformazione significativa che ha smantellato queste strutture non è stata conseguenza (diretta) del permissivismo, ma piuttosto di un movimento attraverso il quale la sessualità intesa come fissità è stata soppiantata dalla identità sessuale in quanto definita e strutturata dalla scelta individuale, dove la scelta sessuale diventa uno dei molti elementi della scelta del proprio stile di vita».

HAWKES G., *A Sociology of Sex and Sexuality*,
Buckingham-Philadelphia 1996.

62